Anno IX. TORINO, Venerdì 15 OTTOBRE 1875 Num. 284.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Francia . . . . »	42 —	21 50	11 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L.	45 —	23 —	11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto . »	50 —	30 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 OTTOBRE 1875.

Un riciso ministeriale.

Non si può negare all'onorevole marchese Rudinì il pregio della schiettezza. Mentre altri sfegatati ministeriali mostrano di deplorare gli errori commessi, e biascicano parole di riforma e di correzione di abusi, stendendo quasi la mano agli avversarii, egli non cela la sua ammirazione per quanto si è fatto, per la parte a cui appartiene, per gli uomini che sono a capo della cosa pubblica. Si sapeva già ch'egli non aveva mai reso il partito contro il Ministero attuale nelle solenni emergenze in cui era quistione della sua durata al potere. E con lodevole sincerità ci annuncia ora che ha approvato tutte le tasse che furono proposte e consenti a tutte le fiscalità che il Governo riputò necessarie. Per fermo gli elettori di Canicattì, se gli daranno nuovamente il mandato, non potranno lagnarsi che egli non abbia esposto fondamente i suoi pensieri.

Nella lettera ch'egli diresse loro testè comincia in vero con un eufemismo, facendo l'apologia della parte moderata, alla quale tutti gli uomini discreti possono dire di appartenere, senza credersi più tosto obbligati ad una cosa che all'altra. Chi infatti osa dirsi smoderato? chi non applica a sè il principio

Est modus in rebus, sunt certi denique fines
Quos ultra citraque nequit consistere rectum?

Tutti infatti adoperano una misura, la differenza sta solo nel porre più in là o più in qua quei termini. Ma il sig. Rudinì non cerca d'infinocchiare altrui con parole e poco stante dice di appartenere alla destra, cosa del resto di cui nessuno dubitava. Quando dunque dice che « i moderati fecero quasi sempre il bene od evitarono il danno della nostra patria » intende parlare degli uomini della destra pura, dei ministeriali minghettiani, ed egli si manterrà « perciò fedele a'suoi vecchi amici. »

Del resto « non potrebbe distaccarsi dalla destra senza volgersi inesorabilmente a sinistra » (il La Palisse non avrebbe detto meglio), e la sinistra, anche ringiovanita, non lo seduce, nè lo alletta il recente programma svolto a Salerno. Si propone adunque di tenere nella prossima sessione la condotta medesima che tenne nelle precedenti, di essere di conforto e di aiuto agli uomini che hanno diretto la politica dei moderati e contribuire a tenere strette in un fascio tutte le forze loro.

E la destra ha proprio bisogno in questi momenti di un braccio vigoroso come quello del sig. Rudinì, e del suo ardore giovanile, giacchè minaccia di sfasciarsi, attaccata com'è da ogni parte e nella scontentezza generale delle popolazioni che le attribuiscono sì grande parte de' malanni onde sono afflitte.

Ne conviene lo stesso suo ardente campione. Quanti sacrifizii, dic'egli, quanti dolori non furono imposti al paese! I terreni, i fabbricati, gli affari, le industrie, i commerci, i capitali ipotecarii, il consumo, il macinato, il sale, i tabacchi, le importazioni, tutte o quasi tutte le materie imponibili furono tassate. Le tariffe mutarono più volte aggravandosi e le imposte furono rese ancora più dure coi potenti mezzi fiscali concessi agli agenti della riscossione. Ogni ordine di cittadini fu inesorabilmente e duramente colpito. Il ricco patrizio e il laborioso colono, il dovizioso banchiere e l'industre operaio furono tutti costretti a concorrere coi loro sforzi e coi loro sudori al sollievo delle stremate finanze.

E tutte queste benedizioni, comprese anche le durezze fiscali degli agenti della riscossione, noi le dobbiamo agli amici del sig. Rudinì, ciò dicono ora non gli oppositori ma un eloquente avvocato del Ministero. La conclusione che soccorre subito è che non dobbiamo saper molto grado alla sua politica fazione.

Ma perchè questo subisso di mali? Ha forse l'Italia, come la Spagna, lottato otto secoli per discacciare lo straniero? Dei sacrifizi ne fece certamente assai per le sue guerre, ma grazie agli alleati ed agli eventi favorevoli accaduti contro ogni sua aspettazione, lo scopo fu assai più agevolmente e presto ottenuto che non potesse sperare. Non cessò mai di regnare la quiete all'interno, popolo più docile del nostro non si vide mai; le fazioni che lacerarono straniere contrade appena osarono mostrarsi in Italia, e questa terra fu trattata come se la nazione avesse incontrato nel suo cammino delle difficoltà insuperabili, come se tutto si fosse dovuto fare di pianta, fosse uscita della barbarie, brevemente, secondo le parole del Rudinì, come se ogni ordine di cittadini dovesse essere *inesorabilmente e duramente colpito*.

Tutto questo si riduce poi al disavanzo che non è cessato ancora ed è una breccia più larga che non creda il sig. Rudinì. Non fu colmato quantunque i nostri pesi si siano triplicati. Le nostre popolazioni pagavano un terzo sotto gli antichi signori, quando non erano schiuse tante vie alla ricchezza nazionale e avevano i bilanci in pareggio. Questo confronto non fa gran segno della saviezza dei diversi Governi che si succedettero in Italia. Si consola tuttavia il sig. Rudinì pensando che la faticosa erta del monte sia stata vinta e la vetta dorata si mostri vicina e possiamo contare i pochi passi che ne separano. Purchè non precipitiamo proprio quando ci siamo avvicinati alla vetta dorata!

Si ammette intanto un disavanzo pel 1875 di oltre 68 milioni. I passi non sono dunque tanto pochi, benchè guardando la Turchia e la Spagna possiamo gire altori. Ma se si togliesse il Gottardo e le Calabro-Sicule e altre cose, il disavanzo non aggiungerebbe a 49 milioni. Aggiungerebbe ad una somma anche molto minore se si togliessero altre spese ancora meno utili delle Calabro-Sicule, ma siccome non si tolgono è inutile il fare quella osservazione. Se si fosse tolta la spesa nel passato, spesa decretata dagli amici del sig. Rudinì, di quei tanti legni corazzati, che, dopo pochissimi anni, si dovettero mandare al ferravecchio, il disavanzo del 1875 non sarebbe di 68 milioni; sventuratamente la spesa fu fatta.

Il disavanzo del 1876 salirà a 44 milioni, poichè al 15 marzo le entrate furono calcolate in 1271 milioni e le spese in 1295, ma a queste vogliansi aggiungere quelle che furono stanziate posteriormente nella cifra di circa 20. Vero è che queste saranno forse compensate dalla nuova tassa sul registro e dai nuovi abbonamenti imposti ai Comuni: ma e le somme che si dovranno pagare alle Società di strade ferrate per guarentigia di rendita non calcolate prima, da 10 milioni? e il porto di Genova che frutta sempre meno all'erario e renderà 3 milioni di meno del previsto? e gli opificii che furono chiusi? Insomma per toccare quella vetta dorata dovremo ancora rampicare assai.

E che diremo se il pareggio del bilancio dello Stato non si sarà conseguito che colla cessazione del pareggio nei bilanci municipali? Non saremmo in quel caso caduti di Scilla in Cariddi? Non si tratta tanto nell'un caso quanto nell'altro delle borse degli stessi cittadini?

E non ispuntano forse come funghi le dimande improvvise di nuovi milioni di spese, o da destra o da sinistra, col consenso del ministro delle finanze? delle spese niente affatto provedute nei bilanci di prima previsione? Ma di queste si guarda bene il signor Rudinì di fare menzione.

Il Presidente del Consiglio spera molto dalla rinnovazione dei trattati commerciali; ma guardi di non vendere la pelle dell'orso. In ogni caso questa maggior rendita si risolverebbe in un nuovo aggravio della popolazione, poichè i dazii aumentati rincarirebbero le merci, importerebbero nuovi sacrifizii, e tutto ciò quando il signor Minghetti dice che di tasse la nazione è già satura. E non è poi niente vero che il denaro che si spende in opere pubbliche non sia mai uno sciupio, sia sempre un impiego di capitale, un accrescimento del patrimonio dello Stato, poichè se io spendo 100 milioni, per cui debbo pagare 6 0[0 d'interessi, per un'opera che non ne frutti che 2 o 3, il risultamento sarà un impoverimento, non un arricchimento. È dunque un pretto sofisma quello del signor Rudinì che non s'impoverisca lo Stato creando un debito nuovo. In quei casi, ancorchè si pagasse l'interesse colle entrate ordinarie (il che accadrebbe quando il bilancio fosse pareggiato), la speculazione sarebbe sempre cattiva, poichè sarebbe sempre meglio con quelle somme estinguere i debiti antichi.

Il sig. Rudinì è tanto infervorato in questa idea del pareggio, che per ottenerlo consentirebbe anche ad un altro moderato (altra applicazione di quel famoso epiteto) provento, con l'animo persuaso di consentire un ultimo sacrifizio (è un pezzo che ci fanno ingollare amari bocconi dicendoli ultimi), di ottenere con questo l'equilibrio reale fra la spesa e l'entrata, col convincimento profondo di poter dire: siam giunti! (anche a costo di romperci le costole).

Che uno Stato bene ordinato non possa andar avanti con disavanzi perenni, che questi menino infallantemente al fallimento, è cosa che non ha d'uopo di dimostrazione, non così che per ottenerlo si debbano sempre fare nuovi sacrifizii, quando la misura è già colma, nel qual caso, oltrechè opera inumana, si farebbe opera inutile. E che gioverebbe poi alla nazione l'avere il bilancio in pareggio quando fosse stremata di forze? Il ministro che ci desse un bilancio pareggiato a quel modo farebbe come il dottor Sangrado che curava i suoi ammalati dissanguandoli. Non soffrivano più infiammazione, ma morivano. E pare al signor Rudinì che del sangue nelle vene gl'Italiani ne abbiano ancora troppo?

Frascati, 13. — Un grave e sanguinoso delitto ha contristato la sera del 10 corrente tutta Frascati.

Ecco i particolari del fatto, quali ce li invia un nostro corrispondente:

Certo Ruffini, un vecchiotto violento e già pregiudicato per risse e ferimenti, è proprietario di una casa. Un suo nepote di 33 anni, pure di cognome Ruffini, con moglie e un piccolo bambino, abitava in un piano della casa dello zio, ma era in arretrato nel pagamento della pigione.

Domenica a sera, verso le ore 9, lo zio si recò dal nepote e gli disse:

— O pagami subito o subito vattene da casa mia.

Il nepote rispose che nè l'una cosa nè l'altra poteva fare e lo pregò ad avere pazienza per un po' di tempo. Lo zio non voleva sentir ragioni, onde corsero violente parole. A un tratto il vecchio tirato fuori un lungo coltello ne dette un terribile colpo al nepote all'inguine.

Il poveretto cadde e quasi subito morì.

Si può immaginare la disperazione della giovine sposa.

L'uccisore si è dato latitante e per ora non fu preso. *(Libertà)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2690), del 19 settembre, che instituisce presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio un Libro genealogico dei cavalli di puro sangue ed un Registro di fondazione pei prodotti incrociati.

2. **Un regio decreto** (n. 2699), del 26 settembre, che autorizza il comune di Lodi a riscuotere, all'introduzione nella sua cinta daziaria, un dazio proprio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

3. **Un regio decreto** (n. 2700), del 19 settembre, che all'elenco delle strade provinciali della provincia di Massa-Carrara aggiunge quella detta Albiano, che dalla nazionale Spezia-Cremona presso Bettola mette al confine della provincia di Genova presso Cepparano.

4. **Un regio decreto** (n. 2711), del 3 ottobre, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 1° ottobre 1873 sul censimento generale dei cavalli e dei muli.

5. **Un regio decreto** (n. 2714), del 26 settembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, autorizza una diciannovesima prelevazione nella somma di lire 250,000, da portarsi in aumento per lire 225,000 al capitolo n. 96, « Agro Sarnese (Bonifiche), » e per lire 25,000 al capitolo n. 22, « Sussidi per opere ai porti di 4ª classe » del bilancio medesimo pel Ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

6. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

ESPOSIZIONE DI VIENNA

Distribuzione dei premi.

Oggi, alle ore 2 pomeridiane, nella gran sala del palazzo Carignano, cui si accede dalla piazza Carlo Alberto, ha luogo la solenne distribuzione dei diplomi e delle medaglie che si decretarono a Vienna in epoca dell'Esposizione universale a favore di espositori appartenenti alle provincie di Torino e Novara, compresa nella giurisdizione della Camera di commercio ed arti di Torino.

Ecco l'elenco di coloro che sono chiamati oggi a ricevere solennemente i diplomi e le medaglie riportate all'Esposizione universale di Vienna.

Gruppo I.

Montanistica e fucine.

Gustaldi cav. Bartolomeo, di Torino, medaglia del progresso.
Calza Cramer Giovanni, di Trana;
Ferrari Giovanni, di Borgosesia, menzioni onorevoli.

Gruppo II.

Economia agricola forestale ed orticoltura.

Garnier-Valletti Francesco, di Torino, medaglia del progresso.
Fino Luigi, di Torino, medaglia del merito.

Gruppo III.

Industrie chimiche.

Dellachà Ambrogio, di Moncalieri;
Fino Luigi, di Torino;
Lanza fratelli, id.;
Lepetit et Dolphus, di Susa;
Demedici Luigi, di Torino;
Sclopis, Bechis e C., id., medaglie del progresso.
Aiman Felice, di Torino;

---

(49) (Vedi n. 283)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XLIX.

È il castigo di Dio?

Molti mesi passarono felici e pacifici per Osvaldo, il quale continuava il corso dei suoi lavori e de' suoi trionfi. Tutto pareva sorridergli: la critica era benigna a' suoi scritti, il pubblico lo amava già, gli editori lo pagavano bene, il conte di Waldemar ne aveva fatto il suo amico. Teneva egli corrispondenza con Schlankopf, il quale lo veniva ragguagliando dei preparativi di rivoluzione che si facevano in Ungheria, con Ulrich, Otto e Secherdolf che gli scrivevano uguali notizie da Vienna, e lavorava egli stesso al medesimo fine coi patrioti sassoni con cui s'era messo in relazione a Dresda. Le notizie che venivano di Francia erano sempre più favorevoli; l'agitazione per la riforma elettorale cresceva ogni giorno: tutto faceva sperare uno scoppio non lontano. Scriveva egli pure a Niklaus, parlandogli di Federica e delle sue speranze; ma il bravo negoziante, dopo la notizia del matrimonio del generale, rispondeva assai freddamente e a lunghi intervalli. Osvaldo non se ne preoccupava dimolto. La bellezza di Federica aveva parlato bensì ai suoi sensi, poscia il nobile procedere del padre di lei aveva commosso il suo cuore: ed egli credevasi impegnato a ogni modo; ma non era amore il suo, e quand'anche avesse dovuto perdere quella fanciulla, non se ne sarebbe disperato. D'altronde ben sapeva egli che grandi avvenimenti si preparavano per l'Alemagna, e prima di pensare alla sua felicità, aveva l'obbligo di pensare alla patria; dopo la rivoluzione, dopo il trionfo della libertà, avrebbe sposato Federica ed effettuato il suo sogno di felicità modesta.

Quegli con cui corrispondeva più frequentemente era Godfriedo, il quale sul finire del 1847, così gli scrisse:

« Ricchezza male acquistata non giova punto, mio caro amico, e davvero credo che la tua signora zia non voglia godere lungamente dell'immensa fortuna di cui è riuscita a spogliarti. Dopo la scena del testamento, la salute di lei, già compromessa, non si è più riavuta completamente mai. Ho in mente che quella donna è attaccata da mal sottile o da qualche vizio cardiaco.

« Mio padre, che saprebbe subito il vero a questo riguardo, non trovasi qui, perchè è partito da qualche tempo e non tornerà forse che a metà dell'anno venturo... Sempre generoso, sempre pronto a sacrificarsi per gli altri, egli è partito per un'opera d'umanità e di eroismo dalla quale nessuno l'ha potuto distogliere.

« Egli assunse una missione nella Moravia e nell'Ungheria dove il *cholèra* è ricomparso di nuovo, e ferissimo: in ogni circondario, in ogni città, in ogni villaggio, egli deve stabilire e ordinare un conveniente servizio medico. Gli feci notare che fra i suoi colleghi, anche più giovani, nessuno avrebbe accettata una missione così faticosa e pericolosa. — Ragione di più per accettarla io; — mi rispose. Gli dissi che c'era in pericolo la vita. — Ebbene, — mi rispose tranquillamente, con quel sorriso che tu conosci, — se bisogna pur finirla una volta, sai tu dirmi una fine più bella e più meritevole per un medico?

« È dunque partito, e tu puoi immaginarti le mie ansie: ma Dio veglia su di lui, perchè mi scrive che non s'è mai sentito in miglior salute. Del resto, dopo il matrimonio del conte, egli non ha più posto piede al castello, e io pure faccio lo stesso; non ci vado che quando il generale mi manda a chiamare per affari. Ultimamente mi vi fece andare per annunziarmi la morte dello suocero il signor Labenski, a cui pagava un vitalizio di dieci mila fiorini, e il quale aveva lasciato Vienna per Praga affine di essere più vicino a sua figlia. Mi ha pregato di recarmi a casa del defunto per fare l'inventario, lavoro di cui mi occupo appunto in questi giorni.

« Quel Labenski era un uomo mite e modesto, di cui non si poteva dir che bene, la fortuna della sua figliuola non l'aveva insuperbito: nè l'agiatezza in cui ora viveva l'aveva fatto diventar più allegro. Il suo domestico, un antico servitore che lo seguì in esilio, un uomo tacito affatto, umile verso il padrone come uno schiavo e affezionato come un cane, mi assicurava, piangendo al pari d'un ragazzo, che il pover'uomo non gli era mai sembrato tanto triste e infelice quanto dopo ch'egli era suocero d'un tanto personaggio. Questo servo ora viene al castello a servire la contessa, per la quale nutre gli stessi sentimenti di devozione e di affetto che aveva pel padre di lei.

« Quanto a ciò che succede nel castello di Donneraberg, non posso dirtene nulla per propria mia saputa, poichè non vedo nè il conte nè la contessa: ma ne ho qualche volta le novelle per mezzo di Gretly, la quale ora fa da cameriera alla contessa di Donneraberg, e verso cui, vedi che furberia! la giovane padrona usa d'ogni miglior trattamento, quasi direi d'ogni carezza. Gretly viene di quando in quando a trovarmi e mi reca le sue economie, che sono abbastanza vistose, perchè la nuova padrona le si dimostra generosissima: lo credo bene, il denaro a lei costa sì poco!

« Gretly mi ha manifestato le sue intenzioni: appena abbia ammassato tanto da poter vivere discretamente, essa vuole abbandonare questo castello dove ha perduta la speranza di rivedere il caro figliuolo della sua cara padrona la fu contessa Amelia, e vuole andare a servir *gratis* quell'adorato padroncino, il quale ella spera non la vorrà respingere.

« Del resto essa è assai discreta e non parla quasi mai del conte e della contessa: ma dal poco che ne dice, si vede che la tristezza regna al castello, che il conte diventa ogni giorno più ferocemente geloso e che la contessa non ha altro godimento fuor quello d'essere ricca. La salute di lei però comincia a destare serie inquietudini nel conte, il quale rimpiange vivamente la lontananza di mio padre, da cui egli spera, se qui fosse, che otterrebbe mercè le sue preghiere di farlo andare al castello e assumersi la cura della contessa. »

(Continua) FULVIO ACCUOL.

Gambone cav. Francesco, id., medaglie del merito.
Bussano Giacomo, di Torino;
Tadini Francesco, id., menzioni onorevoli.
Berloquin Eugenio, Comoglio Gioanni, Dellachà Gaetano, Le Beuf Carlo, Volpe Carlo, medaglie di cooperazione.

Gruppo IV.

Mezzi di alimentazione e di fruizione.

Cirio Francesco, di Torino, medaglia del progresso.
Alfieri di Sostagno marchese Carlo, di Torino;
Ballor Giuseppe e Comp., id.;
Cinzano Francesco e Comp., id.;
Garetti Vallia e Comp., di Chivasso;
Gianoli fratelli, di Ghemme;
Malinverni Secondo ed Alessio fratelli, di Quinto Vercellese;
Martini Sola e Comp., di Torino;
Moriondo e Gariglio, id.;
Prochet, Gay e Comp., id.;
Revelli cav. Onorato, id.;
Sucai avv. Luigi, id., medaglie del merito.
Bellardi Domenico e Comp., di Torino;
Cavallone Gio., di Crescentino;
Gaj e Revel, di Torino;
Genta Giovanni, id.;
Girardi Martino, id.;
Giuliani Vittorio, id.;
Rachis avv. Carlo, id.;
Rappis Pietro, di Andorno;
Barolo, Opera Pia, di Torino, menzione onorevole.
Prelli Federico, medaglia di cooperazione.

Gruppo V.

Industria dei tessuti e degli indumenti.

Poma fratelli, di Biella, diploma d'onore.
Bravo Michele e figli, di Torino;
Solei Bernardo, id.;
Vagnone fratelli, di Pinerolo, medaglie del progresso.
Angonoa Luigi, di Ciriè;
Autongini, Schiomaschen e Comp., di Borgosesia;
Bass, Abrate e C., di Torino;
Bozzalla Antonio e figli, di Coggiola;
Ceriana fratelli, di Torino;
Chapuis, Delleani e C., id.;
Costamagna, id.;
Duprè barone Luigi, di Caselle;
Florio fratelli, di Torino;
Galoppo fratelli, id.;
Lanza Vittorio, di Torre Pellice;
Mantellero Stefano e fratelli, di Sagliano Micca;
Mazzonis comm. Paolo, di Torino;
Moiraghi Antonio, id.;
R. Museo Industriale, id.;
Rolando Alessio, id.;
Saladino Giacomo, id.;
Sinigaglia Salomone successore Lattes, id., medaglie del merito.
Assetto fratelli, di Chieri;
Bernard Pietro, di Torino;
Devalle Celestino, id.;
Guabello e Cardolle, di Valle Mosso;
Levera fratelli, di Torino;
Melano Gio. B. e figli, di Poirino;
Vagnone Silvestro, di Pinerolo, menzioni onorevoli.
Albano Luigi, Andero Giuseppe, medaglie di cooperazione.

Gruppo VI.

Industria del cuoio e della gomma elastica.

Durio fratelli, di Torino, medaglia del progresso.
Arnaudon cav. Luigi, di Torino, medaglia del merito.
Deluca Pietro, di Torino;
Lichtemberger Giuseppe, id.;
Roetti Luigi, id., menzioni onorevoli.
Bugnone Gio. B., Prelli Gio. B., medaglie di cooperazione.

Gruppo VII.

Industria dei metalli.

Twerembold e figli, di Torino, medaglia del progresso.
Gilardone Gaspare, di Torino;
Gurlino e Chapusot, id.;
Laurenti Carlo, id.;
Mayer Martino e C., id., medaglie del merito.
Brun Luigi, di Torino;
Ottino Giacinto e figlio, id.;
Vittone Gio., id., menzioni onorevoli.
Beretta Giacomo, Lupo Filiberto, medaglie di cooperazione.

Gruppo VIII.

Industria del legno.

Levera fratelli, di Torino, medaglia del merito.
Perino Cesare, medaglia di cooperazione.

Gruppo IX.

Merci di pietra, argilla e vetro.

Devers cav. Giuseppe, di Torino;
Fontana fratelli, di Luserna, medaglie del merito.
Chinaglia cav. Marcello, di Torino;
Ganna Severino, di Luserna, menzioni onorevoli.

Gruppo X.

Chincaglierie.

Gilardini Giovanni, di Torino, medaglia del progresso.
Fino Maria, di Torino;
Fornara Giovanni, id.;
Righini fratelli, id., medaglie del merito.
Grosso Gio. Battista, di Torino;
Guglielminetti fratelli, id.;
Soave Giuseppe, id., menzioni onorevoli.
Bianchi Andrea, Castellano Vincenzo;
Fino Giacomo, Ottolini Agostino, Pozzi Giorgio, medaglie di cooperazione.

Gruppo XI.

Industria della Carta.

Avondo fratelli, di Serravalle Sesia, medaglia del progresso.
Vezzosi cav. Massimiliano, di Torino, medaglia di merito.
Gottschalk Manassè, di Torino, menzione onorevole.

Gruppo XII.

Arti grafiche e disegno per mestieri.

Bona Vincenzo, di Torino;
Dalmazzo cav. Enrico, id.;
Loescher Ermanno, id.;
Marietti cav. Pietro, id.;
Unione tipografico-editrice torinese, medaglie del merito.
Bassi Vittorio, di Torino;
Doyen fratelli, id., menzioni onorevoli.
Pons cav. Andrea, medaglia di cooperazione.

Gruppo XIII.

Macchine.

Locati cav. Alessandro, di Torino, medaglia del progresso.
Celsa Vincenzo, di Torino;
Mure cav. Giovanni M., id.;
Tessari prof. Domenico, id., medaglie del merito.

Gruppo XIV.

Strumenti scientifici.

Allemano cav. Giuseppe, di Torino;
Granaglia, fratelli, id., medaglie del merito.
Decker e C., di Torino;
Mure fratelli, id., menzioni onorevoli.
Andisio Giovanni;
Grimaldi Carlo;
Pinson Augusto, medaglie di cooperazione.

Gruppo XV.

Strumenti musicali.

Caldera e Bressa, di Torino;
Mola Giuseppe, id., medaglie del merito.
Aimonino cav. Giacinto, di Torino;
Fusella Francesco, id., menzioni onorevoli.

Gruppo XVI.

Milizia.

Cavalli generale, di Torino, medaglia del progresso.
Bianco Giuseppe, di Torino, medaglia del merito.
Brocardi, medaglia di cooperazione.

Gruppo XVII.

Marina.

Bertinetti cav. Pietro, di Torino, medaglia del merito.

Gruppo XVIII.

Ingegneria e costruzioni civili.

Compagnia generale dei Canali d'Italia, Torino;
Società delle ferrovie dell'Alta Italia, id., medaglie del progresso.
Antonelli cav. ingegnere Alessandro, di Torino;
Municipio di Torino, medaglie del merito.
Giunta mineraria, di Torino, e fratelli Fontana, menzione onorevole.

Gruppo XXI.

Industria domestica.

Loquis Giovanni, di Torino, medaglia del merito.

Gruppo XXV.

Istruzione, educazione.

R. Museo industriale, di Torino;
Vecco Andrea e C., di Torino, medaglie del progresso.
Blotto, di Torino;
Direzione della Società promotrice dell'industria nazionale di Torino;
Giordano prof. Scipione, id.;
Istituto industriale e professionale, id.;
Scuola d'applicazione degli ingegneri, id.;
Società promotrice dell'industria nazionale, medaglie del merito.
Arnaudon cav. Giacomo, di Torino;
De Cora, direttore del *Cosmos*;
Gastaldi cav. Bartolomeo, id.;
Istituto industriale e professionale, id.;
Musso Pietro, id.;
Negro Federico, id.;
Unione tipografico-editrice torinese, menzioni onorevoli.
Jervis cav. Guglielmo;
Panizzardi cav. Giovanni, medaglie di cooperazione.

Gruppo
delle esposizioni temporarie.

Animali domestici.

Comizio agrario di Torino, medaglia del merito e menzione onorevole.
Giraudo, della Mandria di Venaria Reale, medaglia di cooperazione.

Fiori e frutta.

Rovelli, fratelli, di Pallanza, medaglia del merito e menzione onorevole.

Orticoltura.

Garnier-Valletti Francesco, di Torino, medaglia del progresso.

Riassunto numerico.

Esponenti delle provincie di Torino e Novara, n. 236. Premiati con diploma d'onore 1, con medaglia del progresso 23, con medaglia del merito 69, con menzione onorevole 46, medaglie di cooperazione 26.

CRONACA CITTADINA

—o—

Gita a Superga. — Come ieri abbiamo annunziato, malgrado il brutto aspetto del tempo, parecchi dei membri del Congresso dei filati si recarono a Superga, assieme al Sindaco di Torino ed altri egregi personaggi. Ed il coraggio di questi signori fu ricompensato, perchè dopo essere stati al sommo del monte quasi continuamente sepolti dalle nebbie, riescì ancor più meraviglioso lo spettacolo che loro si parò ad un tratto agli occhi delle pianure piemontesi e delle Alpi illuminate dal sole.

Gli stranieri che ieri andarono a Superga furono moltissimo soddisfatti della gita ed ammirarono grandemente quella stupenda Basilica.

La refezione fu eccellente; era stata preparata dal signor Pregno, proprietario della trattoria *San Carlo*.

La più schietta cordialità ed allegria non cessò di regnare in tutta la giornata.

Museo industriale. — Le basi per l'ordinamento del Museo Industriale furono poste d'accordo fra il ministro Finali ed i rappresentanti della Provincia e del Municipio.

Il Museo Industriale servirà (se siamo bene informati) di scuola di complemento all'Istituto tecnico; vi si insegnerà la chimica applicata, la meccanica e crediamo la tessitura ed altre discipline industriali e commerciali.

Inoltre lo stesso insegnamento servirà di *scuola di applicazione* a coloro che, terminati i loro studi di fisica e chimica nelle Università, intendono percorrere la carriera superiore d'insegnamento di tali materie. I rappresentanti di Torino domandavano anzi che solo il nostro Museo industriale potesse conferire diplomi d'insegnamento superiore, ma tale dimanda fu ritirata, e crediamo che sia stato bene, poichè ciò avrebbe destato gelosie. Il Museo industriale, per la ricchezza delle sue collezioni, per la buona scelta dei professori, per la sapiente direzione dell'insegnamento, deve cercare di ottenere una privativa di fatto, ma non è conveniente lo insistere per ottenerne una di diritto.

Il Governo accrescerà la dotazione del Museo di 20,000 lire all'anno, destinate specialmente ad accrescere lo stipendio per alcuni insegnamenti, e chiamare così a Torino eminentissimi professori.

Provincia e Municipio concorrerebbero per annue lire 35,000 caduno onde provvedere ad arricchire sempre più le collezioni ed i laboratori.

Il comm. Codazza lascierebbe la direzione del Museo; si parla per tale importante uffizio del comm. ing. Berruti; la scelta, a nostro avviso, sarebbe ottima.

Il Museo industriale noi speriamo che realizzerà le speranze che ha fatto nascere ed eserciterà una sensibile influenza sullo sviluppo delle industrie italiane.

Il gran concerto musicale al teatro Vittorio Emanuele è riuscito ieri sera splendidissimo, sia per il numero degli invitati che per la scelta ed esecuzione dei pezzi, che furono affidati ad artisti distintissimi e già noti nel mondo musicale. Una sola osservazione si potrebbe fare agli onorevoli organizzatori della festa, ed è questa: che il programma per un concerto ad inviti doveva essere più *laconico*; tolto ciò, bisogna dire che la festa musicale è stata degna del Consiglio provinciale di Torino e degli onorevoli membri del Congresso internazionale per la numerazione dei filati a cui era dedicato.

Cominciamo dal notare che il teatro era stato addobbato con gusto ed eleganza; che il palcoscenico e la platea offrivano all'occhio dello spettatore un colpo di vista dei più belli ed incantevoli.

L'orchestra era circondata da numerosi vasi di piante *esotiche*, le poltrone di platea non vedevano che vasi di fiori e sul palcoscenico altri enormi vasi a grandi foglie e delle magnifiche *corbeilles* di fiori rendevano la scena doppiamente fantastica.

Bandiere nazionali ed estere e pennoni sventolavano intorno alle gallerie, che erano piene di belle e gentili signore, in *mezza toeletta*, ma elegantissime.

I posti riservati ai membri del Congresso non erano molto affollati.

Alle 8 e 1/4 l'orchestra annunzia colla marcia reale l'arrivo del Duca d'Aosta, il quale entra nel palco reale seguito dal ministro Finali, dal prefetto Zoppi, dal sindaco Rignon e dalle altre primarie autorità: un vivissimo applauso saluta l'arrivo del secondogenito di Vittorio Emanuele in teatro.

Il maestro Fassò dà il segnale d'attacco all'orchestra ed il concerto comincia. I professori del Regio sono tutti in cravatta bianca ed hanno un nastrolino all'occhiello del vestito in segno di etichetta.

Ecco l'elenco dei pezzi:

1. Sinfonia dei *Goti*, eseguita egregiamente.

2. Aria per baritono e coro nel *Giuramento*, di Mercadante: « Alla pace degli eletti. » Il bravo Bertolasi ed i cori del Liceo e della Società torinese riscuotono grandi applausi; ma specialmente il Bertolasi che canta molto bene.

3. Grande fantasia per violino di Beriot, eseguita dal signor Angelo Ferni inappuntabilmente.

4. Duetto della *Saffo* per soprano e contralto. Un applauso ha salutato l'esimia artista signora Barbara Marchisio, ed il duetto colla signora Mariani-Deangelis è andato a meraviglia.

Abbiamo avuto in seguito la *Rapsodia ungherese* di Listz, suonata al pianoforte con quello slancio e quella precisione che tutti conoscono somma nel cav. Marchisio; il terzetto e coro nel *Guglielmo Tell* (tenore Sani, baritono Bertolasi e basso Furlan); la fantasia nell'opera *Linda di Chamounix*, eseguita sul violoncello in modo veramente stupendo dal cav. Casella; il duetto del *Ruy-Blas* (signora Mariani e sig. Sani), *bissato a richiesta*; *Le tremolo* per flauto, di Demersman, dal bravo cav. Beniamino interpretato da concertista esimio; e finalmente il *rondò* della *Cenerentola*, dalla signora Barbara Marchisio, che ha prodotto un vero entusiasmo.

Anche nella parte musicale i forestieri potranno dire di essere stati molto soddisfatti.

Un bravo intanto al Consiglio provinciale.

Teatri. — Questa sera avremo al Gerbino la rappresentazione della bellissima commedia di Goldoni: *La casa nova*, ed al Balbo l'altra commedia curiosissima di Righetti *Dal tecc a la cantina*.

— Domani sera al Rossini la nuovissima commedia di G. Greborio, intitolata: *L'om neuv*.

— *La Rosa di Firenze*. Ieri sera abbiamo ricevuto il seguente telegramma, troppo tardi per essere pubblicato nell'ultima edizione:

« Splendido successo la ripresa della *Rosa di Firenze* al teatro Principe Umberto col nuovo tenore Gnone. Canzone Bennati ripetuta. Il maestro Biletta fu chiamato al proscenio moltissime volte. »

Società promotrice dell'industria nazionale. — Programma dei pezzi che si eseguiranno questa sera in piazza Castello, n. 25, dal corpo di musica della Guardia Nazionale:

1. Marcia.
2. Nicolaj — *Sinfonia: Donne allegre di Windsor.*
3. Verdi — Duetto nell'opera *Aida*.
4. Strauss — Valtz *Faux Prioritatem.*
5. Flotow — Fantasia sull'opera *Ombra*.
6. Id. id., seguito.
7. Franceschini — Polka.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 ottobre 1875.

Dao Spirito, d'anni 57, di Dronero, impiegato alle ferrovie — Merlo Lucia nata Debernardi, id. 29, di San Germano — Vinai Vittoria nata Fasella, id. 74, di Torino — Chiaudano Giuseppe, id. 65, di Chieri, commesso — Poccardi Caterina nata Basano, id. 38, di Pieve Scalenghe — Francesia Domenica nata Masera, id. 58, di San Giorgio Canavese — Auziano Maria nata Delleani, id. 26, di Torino — Porro Natale, id. 17, di Milano — Roi Domenica nata Gallesio, id. 38, di Rivoli — Bertolini Matilde nata Untervegher, id. 38, di Trento, lavatrice — Troglia Vincenzo, id. 62, di Magliano — Coletti Domenico, id. 56, di Lanzo Torinese, scrivano — Nicola Margherita, id. 19, di Carignano — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 13 ottobre 1875.

Maschi 16, femmine 12 — Totale 28.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 ottobre 1875 (ore 4 pom.):

Tirreno agitato o grosso, tranne a Palermo. Jonio ed Adriatico alquanto agitati. Venti forti o fortissimi fra nord-ovest e sud-ovest. Cielo nuvoloso o coperto. Barometro sceso fino 8 mm. Nuove minaccie di tempo burrascoso con venti impetuosi sopratutto nel Mediterraneo. Vegliate e segnalate occorrendo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 ottobre 1875.

[illegible]	Temperat. esterna in gradi centes.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
3 ant. 718,0	+ 8,2	7,1	89	14° 43'	N E d.	piogg.
[illegible] ant. 718,1	+ 8,8	7,7	92	14° 42'	N E d.	copert.
12 m. 713,1	+ 9,4	8,4	97	4° 45'	N O d.	copert.
3 pom. 713,9	+ 10,0	7,5	78	14° 45'	N E d.	copert.
[illegible] 715,0	+ 10,3	8,8	94	14° 43'	N d.	copert.
[illegible] 716,4	+ 9,6	8,3	85	14° 43'	N d.	piogg.

Temperatura estrema all' minima + 7°,7 aord in gradi centesimali) massima + 11° 4
Acqua caduta mill. 7 1.
Minima della notte del 15 + 10,0°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*) — 16 ottobre 1875.
Nascere del **Sole**, ore 6 37 — Passaggio al meridiano, ore 0 5 — Tramonto, 5 32
Nascere della **Luna**, 6 11 sera.
Passaggio al meridiano, ore 0 58 matt.
Tramonto, ore 8 25 matt.
Giorno della Luna 17°.

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(*Seguito, vedi num. 283*)

Ad un tratto Zimmer si fermò dinanzi ad una piccola porta bassa, sclamando:

— Osserva, quest'è la birreria dell'*Agnello d'Oro!* La facciata è sull'altra strada, ma noi possiamo pure entrare da questa parte. Vieni!

Lo seguii in una specie di condotto tortuoso che ci condusse tosto in fondo ad un vecchio cortile circondato da alte fabbriche costrutte col fango, con dei piccoli balconi tarlati lungo la facciata, con al di sopra del tetto la banderuola, come nella via del *Fosso dei Conciatori* a Strasburgo. A destra trovavasi la birreria: si scorgevano i tini cerchiati di ferro appoggiati agli oscuri travi; dei mucchi di luppoli e d'orzo già bolliti, ed in un angolo, una grande ruota a manovella, attaccato a cui galoppava un cane enorme per far salire la birra in tutti i piani.

Il tintinnio dei bicchieri e delle bottiglie di stagno si estendeva in una sala a destra, verso la strada di Tilly, e sotto le cui finestre s'apriva un sotterraneo profondo, dove rimbombava il martello del bottaio. Il delizioso odore della fresca birra di marzo riempiva quell'ambiente, e Zimmer, cogli occhi alzati sopra i tetti, il volto raggiante di soddisfazione, sclamò:

— Sì, gli è qui che noi venivamo, l'artigliere Ferrè servente di sinistra, il grasso Roussillon ed io. Dio del cielo, come mi rallegro nel rivedere questi luoghi, Josèphe! E pensare che sono passati ormai sei anni! Quel povero Roussillon lasciò la pelle l'anno scorso a Smolensko, e Ferrè dev'essere ora nel suo villaggio presso Toul, avendo perduto una gamba a Wagram. Come tutto ci ritorna alla mente pensandoci!

Così dicendo spinse la porta, e noi entrammo in un'alta sala piena di fumo. Mi abbisognarono alcuni istanti per poter distinguere, traverso quella nebbia grigia, una lunga fila di tavole circondate da bevitori, la maggior parte in soprabito corto e piccolo berretto; gli altri in uniforme sassone. Erano studenti, giovani di famiglia che venivano a studiare a Leipzig la medicina, la legge, e tutto quel che si può imparare tracannando dei bicchieri di birra e conducendo una vita spensierata, ch'essi nel loro linguaggio chiamavano la *Fuchscommerce*. Spesso si battono fra di loro con delle steccaccie a punta rotonda, affilate soltanto per pochi centimetri; di guisa che si fanno degli sfregi sul volto, come mi ha raccontato Zimmer, senza che la vita sia mai messa in pericolo. Ciò dimostra il buon senso di codesti studenti, che sanno quanto la vita sia una cosa preziosa, e che è assai meglio avere cinque o sei cicatrici sul volto ed anche di più, piuttosto che perderla.

Infine entrammo nella sala e vedemmo il più vecchio di codesti studenti — un alto, magro, cogli occhi incavati, il naso rosso, la barba bionda cominciante a tingersi in giallo a forza d'essere stata lavata dalla birra — dritto sopra una tavola leggendo ad alta voce una gazzetta che teneva spiegata colla mano destra, mentre coll'altra stringeva una lunga pipa di porcellana.

Tutti i suoi compagni, co' loro capelli biondi cadenti in ciocche sul colletto del loro piccolo soprabito, lo ascoltavano, i *schopps* levati in alto. Nel momento in cui entrammo, li udimmo ripetere fra di loro: — *Faterland! Faterland!*

Essi trincavano coi soldati sassoni, mentre il grande magro si chinava per prendere egli pure il suo bicchiere: ed il tarchiato padrone della birreria, la testa grigia e crespata, il naso schiacciato, gli occhi rotondi e le guancie a guisa di zucca, gridava con voce grossa: — *Gesoundheit! Gesoundheit!*

Avevamo appena fatti quattro passi in mezzo al fumo, Zimmer ed io, e di botto tutto si tacque.

— Animo, animo camerati, — esclamò Zimmer, — non v'incomodate, continuate a leggere, che diavolo! Non ci spiace mica l'apprendere anche noi qualche cosa di nuovo!

Ma quei giovinotti non si valsero del nostro invito, e colui che leggeva discese d'in sulla tavola, ripiegò la sua gazzetta e se la pose in tasca.

— Abbiamo finito, — diss'egli, — abbiamo finito.

— Sì, avevamo finito: — ripeterono gli altri guardandosi fra di loro con un aspetto singolare.

Due o tre soldati sassoni uscirono allora tosto, come per recarsi a prendere un po' d'aria nel cortile, e disparvero.

Il grosso taverniere ci chiese:

— Voi forse ignorate che la grande sala guarda sulla strada di Tilly?

— Lo sappiamo bene, — rispose Zimmer; — ma io preferisco questo salotto. Gli è qui che venivamo una volta, due miei vecchi compagni ed io, a vuotare alcuni bicchieri in onore di Jena e d'Auerstaedt. Questo salotto mi richiama alla mente delle felici memorie.

— Ah!... Come volete, come volete, — disse il taverniere. — Volete della birra di marzo?

— Sì, due *schopps* e la gazzetta.

— Bene! Bene!

Ci furono recati i due *schopps* e Zimmer, che non s'accorgeva di nulla, tentò d'appiccar discorso cogli studenti che se ne schermivano andandosene via l'un dopo l'altro. Sentivo che codesta gente nutriva verso di noi un odio tanto più terribile, quanto meno osavano dimostrarlo apertamente.

Nella gazzetta che veniva di Francia, si parlava d'un armistizio dopo due nuove vittorie a Bautzen ed a Wurtschen. Apprendemmo allora che quell'armistizio era incominciato il 5 giugno, e che avevano luogo a Praga, in Boemia, delle conferenze per trattare della pace.

(*Continua*)

CONGRESSO MEDICO A PADOVA.

Martedì ebbe luogo a Padova la solenne inaugurazione del congresso dei medici condotti. Intervennero il Prefetto, il Sindaco, il Rettore Magnifico, i professori dell'Università, il Corpo sanitario militare, 200 rappresentanti di associazioni mediche. I dottori Castiglioni e Casati pronunziarono discorsi che furono applauditissimi. Il dottor Casati fu eletto presidente onorario. Il dottor Pacchiotti, presidente effettivo. I dottori Barutti, Mattioli e Peruzzi, vice-presidenti.

—

IL MISTERO DELLA STAZIONE.

Scrivono da Napoli 11 ottobre all'*Opinione*:

Le ricerche sull'abitazione della morta sono state in parte coronate da felice esito. I giornali di qui hanno annunziato che si erano conosciute le abitudini e il luogo di dimora della Giuseppina fino ad un certo tempo. La notizia è esatta. Fino al 1874, per un anno e più, la Gazzaro è stata ad abitare al Ponte della Maddalena in un quartierino che le fu affittato da un parrucchiere. Conobbe colà alcuni agenti della forza daziaria. Essa fu vista parecchie volte accompagnata da un uomo in sulla quarantina e che gabellava per un suo zio. Dopo il 1874 essa disse di recarsi a Portici; e pare che vi sia andata, giacchè fu vista un bel giorno muovere in vettura a quella volta, e fu vista, dopo un certo tempo, ritornare anche in vettura, avendo con sè quella fatale cassa che è servita poi a nascondere il suo cadavere.

Sicchè non v'è dubbio che la cassa appartenesse a lei: non v'è dubbio che la infelice sia stata uccisa qui e non in un luogo fuori della cinta daziaria. Le mie previsioni manifestate fin dai primi giorni del reato, come i lettori ricorderanno, si confermano a capello.

Quella donna che aveva relazione col Paglia è stata trovata, ed a quest'ora sarà stata anche interrogata. Ignoro ciò che abbia detto; ma, secondo mi si dice, essa ha fatto importanti rivelazioni. Questa donna è una tale Matilde S....., conoscintissima in Napoli, e che per il genere di vita che menava più presta al caso di conoscere le abitudini intime del Paglia.

Una Commissione di medici procede intanto all'esame di parte dei visceri della morta inviati da Roma. Finora non vi è nient'altro di nuovo.

—

Venne eseguita la visita annuale alla galleria del Gottardo e per le condizioni in cui furono trovati i lavori di allargamento in grande sezione e di rivestimento in confronto a quelli della galleria di direzione, la Commissione internazionale ha stabilito di ridurre il

prezzo da applicarsi alla piccola sezione e perciò l'ammontare dei lavori per il terzo esercizio fu determinato in L. 4,225,415, mentre era inteso si dovessero far lavori per oltre 10 milioni.

Il Governo italiano che aveva stanziato per sua quota-parte L. 7,142,000, non dovrà pagare che L. 3,903,551.

I giornali di Trieste narrano che domenica scorsa, mentre il signor Vohasser, già capo-guardiano, poi vice-direttore dell'ergastolo di Gorizia, faceva la visita per verificare se i tenuti erano rinchiusi, fu da uno di [illegible] proditoriamente assalito ed ucciso all'istante con tre coltellate. Due guardiani che gli vollero fare scudo, furono anch'essi feriti al braccio ed al fianco destro.

Appena compiuto l'iniquo attentato, l'assassino si fece da se stesso giustizia, uccidendosi con più colpi di coltello al petto.

Il povero signor Vohasser era un uomo eccellente, amato e rispettato da tutti

FRANCIA.

Il signor Gambetta nella seguente lettera diretta all'on. Tardy, risponde indirettamente agli intransigenti.

« Parigi, 5 ottobre.

« Mio caro Tardy,

«... So che il vostro dipartimento si conserva fedele alla politica repubblicana. Colgo pertanto l'occasione per pregarvi di raccomandare più che mai la concordia e la saviezza ai nostri amici. Conosco benissimo quanta irritazione possa cagionare un'amministrazione turbolenta e permalosa: ma l'ora si avvicina in cui la Costituzione, malgrado ogni resistenza, sarà finalmente applicata. La Francia avrà la parola, e ben saprà far prevalere la propria volontà.

« Se noi persevereremo fino all'ultimo nella nostra linea di moderazione, ch'è ben lungi dall'escludere la fermezza, una grande maggioranza del Governo repubblicano uscirà dalle urne, ed il resto ci sarà concesso per sopramercato.

« Perseverate adunque, e persuadetevi che il tempo più cattivo è già passato.

« Fiducia ed amicizia.

« LÉON GAMBETTA. »

Berlino, 11. — Il grande albergo *Kaiserhof* sulla Ziethen e Wilhelmplatz, aperto solo da otto giorni, che ha le quattro facciate su quattro strade differenti, fu ieri devastato da un incendio, che durò dalle 9 del mattino fino alle 7 della sera. Il fuoco si sviluppò nel soffitto, e ne rimasero totalmente distrutti il tetto, il soffitto ed il quarto piano, ed in parte il terzo. La grande e magnifica sala da pranzo fu del tutto incendiata. Lo zinco liquefatto, che colava giù dal tetto, guastò anche i costosi candelabri e l'argenteria da tavola. Quindici pompieri rimasero feriti e due di essi sarebbero già morti. I pompieri fecero sforzi sovrumani. *(N. F. P.)*

SABALLS.

Il prefetto dei Bassi Pirinei telegrafò al Ministro dell'interno a Parigi, annunziando che il capo carlista Saballs e suo figlio erano fuggiti in Francia, tenendosi nascosti in un villaggio del suo dipartimento.

Quel prefetto scrive inoltre che Saballs cadde talmente in disgrazia presso Don Carlos, che questi diede ordine formale fosse fucilato appena sarà ripreso, incaricando il generale Arguelles d'inseguirlo ed arrestarlo, *se lo trova*, come cantano i gendarmi d'Offembach.

In una corrispondenza da Dublino al *Times* leggiamo la narrazione di un fatto atrocissimo. A Luxnow un tale Quilter conviveva colla vedova di un suo fratello, ciò che cagionava grande scandalo nel paese. Il figlio della vedova tornato testè dall'America rimase indignatissimo della tresca esistente fra la madre e lo zio. La notte del 7 alla casa ove questi due vivevano scoppiò un incendio, e Quilter tratto dalle fiamme a grande stento, fu trovato colla testa spaccata da colpi violenti datigli, a quanto sembra, prima che l'incendio scoppiasse. Indi a poco moriva. La donna poi fu rinvenuta carbonizzata fra le ruine della casa. Sul pavimento fu trovata una forchetta, il cui manico era bruciato e colla quale sembra sia stato commesso il duplice delitto. Il giovane Quilter fu arrestato. Sembra infatti che esso abbia commesso il doppio assassinio e quindi abbia dato fuoco alla casa per procurare di distruggere le prove del delitto.

Le notizie di Montevideo dell'11 settembre non sono migliori delle precedenti. L'oro rialzò di bel nuovo all'80 0|0 con brusche oscillazioni, per cui i contratti commerciali a termine erano divenuti perfettamente impossibili ed il marasmo era completo su quella piazza.

Si sperava sempre nell'opera del nuovo Ministro di finanze Lamas, ma il recente dispaccio della proclamazione dello stato d'assedio dice abbastanza come non abbia corrisposto alle aspettative.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri, col convoglio delle ore 6 40, giunse dalla linea di Modano il Principe di Galles. L'illustre viaggiatore partì stamane col convoglio delle 9 40 alla volta di Firenze.

Ieri giungeva pure in Torino il generale Lombardini, aiutante di campo di S. M. il Re.

L'IMPERATORE GUGLIELMO A MILANO.

A Milano c'è il rovescio della medaglia: da una parte si fanno i preparativi per ricevere degnamente l'Imperatore di Germania, dall'altra gli albergatori e gli affitta-stanze pigliano pel collo i forestieri. Sentite cosa dice in proposito un giornale di Milano, la *Lombardia:*

« Tre giorni fa girammo gli alberghi per trovare una camera ad un amico che sta per arrivare, e dopo averne visitato una dozzina, riuscimmo a trovarla, ma era certo una delle ultime. Di due camerette, molto basse di soffitto, poste al terzo piano, ma con un balcone sul corso, ci furono chieste 300 lire per quattro giorni. Un'ultima camera in un albergo centrale, ma non di primissimo ordine, era offerta ieri per 100 lire al giorno, ed un balcone presso il Duomo fu venduto stamane per 1000 lire. »

Scusate se è poco!

Lo stesso giornale, per indorare in certo qual modo la pillola, soggiunge:

« Ma non bisogna credere che questi siano i prezzi normali. Sappiamo diffatti che parecchi alberghi hanno promesso di non fare un aumento grave sui prezzi ordinari, e si può aver la fortuna di trovar camere mobiliate in case private a prezzi discreti. E ce ne sono ancora molte. »

La fortuna in questi casi è pel forestiere molto capricciosa, e molti lo sanno per pratica.

— Ieri la Giunta municipale di Milano si è radunata in seduta, ed ha predisposto il manifesto da rivolgersi ai cittadini nella solenne occasione della venuta dell'Imperatore di Germania.

— Durante il soggiorno dell'Imperatore a Milano, un corriere di Gabinetto partirà giornalmente da Berlino per Milano e farà ritorno a Berlino la sera stessa. A tal uopo la Società dell'Alta Italia ha disposto perchè al detto corriere venga assegnato un *coupé* riservato fra Ala e Milano.

— Furono impartite disposizioni rigorose perchè nel locale della stazione (quello compreso dalla tettoia) sia impedito l'accesso a tutte quelle persone che sono estranee al ricevimento di S. M. Quello spazio sarà occupato da guardie di P. S. e carabinieri, così allo sbarco non si troveranno che la Casa Reale, il suo seguito e le Autorità.

— Il grande *défilé* che seguirà la rassegna, avrà luogo presso l'Arena. L'Imperatore di Germania si porrà di fronte al Pulvinare, ove saranno le Reali Principesse, e le milizie sfileranno colla destra in testa, avvicinandosi a quell'edificio: procederanno quindi pel Foro Bonaparte.

— Ieri arrivò da Roma il Ministro della guerra generale Ricotti. È pure arrivato il generale Revel.

Il Ministro della guerra tenne una conferenza col Comando generale delle truppe in Milano.

— È arrivato da Torino il marchese Cocconito di Montiglio, generale scudiere del Re.

Sono pure a Milano tutti i grandi dignitari di Corte.

Un telegramma dell'*Agenzia Havas*, in data del 13, annunzia che il principe Bismark rinunziò d'accompagnare l'Imperatore Guglielmo in Italia.

Secondo il *Corriere Italiano* la nomina del Codronchi a segretario generale al Ministero Interni, accenna ad una non lontana modificazione ministeriale nella quale gli onorevoli Cantelli e Vigliani cederebbero i loro portafogli. Questi Ministri sono di destra pura assoluta, mentre il Codronchi è deputato moderato del centro e di idee più liberali.

DISASTRO FERROVIARIO.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

Oggi, giovedì, il treno numero 50 (passeggieri e merci) proveniente da Cecina e diretto a Livorno, mentre trovavasi fermo alla stazione di Fauglia, venne urtato da una macchina di ritorno da Rosignano, ove ha luogo il trasbordo, per la rovina di un ponte.

Giunto il convoglio al punto del trasbordo, la macchina si staccò ed è giunta a Fauglia per eseguire sulla piattaforma di quella stazione la manovra necessaria per ricostituire il treno nell'ordine normale.

Il percorso della macchina sul breve tragitto è regolato da un orario; ad onta di questo l'urto si è reso possibile.

Vi sono 14 feriti; fra questi un fuochista, più un ispettore del Movimento.

Fra i feriti ve ne ha uno molto grave per commozione cerebrale.

I feriti furono ricoverati a Fauglia nella locanda vicina alla stazione e sono assistiti dai medici locali e da quelli della Società.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì si sono recati da Firenze sul luogo del disastro i capi di servizio col commissario regio, allo scopo di dare tutte le disposizioni necessarie e di iniziare una rigorosa inchiesta sul fatto.

I feriti nel disastro ferroviario di Fauglia sono i seguenti:

Antonio Greppini, Andrea Cantelli, Antonio Bigliari, Napoleone Macchi, Caterina Baldi, Teresa Colo, Pellegrino Del Turco, Luigi Lupi, Luigi Barsanti, feriti tutti gravemente.

Maria Canessa, Giuseppe Garelli, Giovanni Baldacchi, Giovanni Colo, N. N., guardiatreno, rimasero feriti leggermente.

Londra, 13 *ottobre*. — Corse voce alla Borsa di Vienna che la Porta abbia offerto al signor Gladstone 50,000 lire sterline all'anno per prendere in mano l'amministrazione delle finanze ottomane e ristabilire l'equilibrio nel bilancio.

— Parecchi giornali importanti di Londra pubblicano la seguente comunicazione:

« Persone che occupano un'alta posizione politica in Francia si posero in relazione col Governo ottomano per proporgli un accomodamento, di cui ecco i punti principali:

« La Turchia riduce il tasso de' suoi imprestiti in guisa che resta ancora da determinarsi. I portatori di obbligazioni nomineranno dei delegati che saranno autorizzati definitivamente ed irrevocabilmente dal Governo ottomano a percepire le imposte e tasse provenienti dal tributo dell'Egitto e dalle contribuzioni degli altri Stati vassalli della Porta, come pure il prodotto della dogana, ed assicureranno in tal modo il servizio del debito dello Stato.

« Il soprappiù di queste esazioni sarà impiegato a diminuire il debito fluttuante che, in questa guisa, sarà ammortizzato in dieci anni. »

Non si sa ancora come la Porta accoglierà questa proposta, ma i portatori inglesi d'obbligazioni turche preferirebbero quest'accomodamento all'aumento indefinito dei titoli ottomani che risulterebbe dall'esecuzione dell'ultimo *iradè* del Sultano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 14 ottobre.

Sono arrivate le navi *Maria Pia* e *Castelfidardo*.

Ragusa, 13 ottobre.

Sei battaglioni di Nisan, partiti da Trebigne per Klek, si sono uniti alla truppa, sbloccarono Klek, ed attraversarono il popolo, massacrando quelli che sapevano loro ostili.

Trieste, 14 ottobre.

Le piazze principali della città sono inondate per lo straripamento del mare. Stamane le comunicazioni erano interrotte; a mezzodì le acque incominciarono a ribassare.

Belgrado, 14 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Principe ricevette l'inviato austriaco Hunyady, ed a nome della nazione serba ringraziò l'Imperatore.

Spira, 14 ottobre.

La *Gazzetta del Palatinato* pubblica un documento giustificativo del vescovo di Spira al Ministero, circa l'affare Oggesheim. Il vescovo sostiene che l'istruzione del 1851 non è applicabile al vescovo di Magonza, che non è straniero, ma tedesco. Anche precedentemente i vescovi tedeschi predicarono in Baviera senza il permesso del Re, perciò il silenzio del Re viene interpretato come un permesso. Il vescovo domanda al Ministero se presenterà un documento giustificativo al Re, affinchè il vescovo rientri nelle buone grazie del Re, perdute ingiustamente.

Monaco, 14 ottobre.

Camera. — Discussione dell'indirizzo.

In seguito agli attacchi del clericale Schell contro i liberali, immischiandosi la persona del Re, i deputati liberali abbandonarono la sala.

Il presidente del Ministero dichiarò che anche i ministri sarebbero usciti dalla sala, se potessero farlo.

Dopo che Schell venne richiamato all'ordine, i liberali rientrarono nella sala, e quindi l'indirizzo fu approvato con 79 voti contro 76.

Magonza, 15 ottobre.

Il vescovo Ketteler indirizzò al ministro bavarese Lutz una lettera, giustificante la sua partecipazione alla festa di Oggersheim nello stesso senso come il vescovo Haneberg.

Parigi, 14 ottobre.

Commissione di permanenza. — Buffet annunzia che il Governo, alla riconvocazione dell' Assemblea, proporrà che si metta all'ordine del giorno la legge elettorale. Parlando della questione sollevata ultimamente da Plœuc circa le false notizie dell'Erzegovina, Buffet dice che ricevette una lettera dall'Agenzia Havas, che offre di dare comunicazione di tutti i dispacci per mostrare la riserva e la prudenza che tiene nelle sue comunicazioni ai giornali; e per le notizie della Turchia specialmente, procura d'informarsi sempre ufficialmente o ufficiosamente con tutta la prudenza possibile.

Plœuc replica che non inteso di designare l'Agenzia Havas, nè di attaccare alcuno.

Lepère domanda se il Governo ha preso delle misure per tutelare gl'interessi francesi impegnati negli affari ottomani.

Buffet risponde che il Governo si preoccupa della situazione dei nostri nazionali; il ministro degli esteri sta trattando colle altre potenze interessate.

Londra, 14 ottobre.

Una riunione del Consiglio dei portatori di Obbligazioni straniere, decise di convocare i portatori di Obbligazioni turche per protestare contro il decreto ottomano ed esaminare il mezzo migliore onde proteggere gl'interessi dei portatori di dette Obbligazioni.

Un dispaccio di Wade, datato da Pechino 7 corrente, annunzia che il Governo chinese accordò tutte le garanzie domandate.

Dresda, 14 ottobre.

La Dieta venne aperta. Il discorso del Trono dice che le relazioni col Governo dell'Impero sono amichevoli, e spera che continueranno. Constata che la crisi commerciale continua, ma spera che cesserà, se pure fosse mantenuta ancora lungo tempo.

CRONACA NERA

Ieri, in parecchi punti della città, furono fatti sequestri di derrate alimentari guaste e pericolose, che portavansi in giro da rivendaglioli nomadi e vendevansi a prezzo vilissimo.

*** Per fortuito caso ieri avveniva uno scontro tra la vettura del signor P., uno dei nostri più bravi fonditori di metalli, ed una *cittadina*. Il cocchiere di quest'ultima fu lievemente ferito ed in suo soccorso pel primo corse il P., che in ogni modo si offerse ad indennizzarlo del danno patito.

*** Una povera vecchia, della provincia novarese, stava, ieri, allo scalo di Porta Nuova, piangendo ed accattando per raccogliere le sei lire, un tesoro per lei, che le occorrevano ad acquistar il biglietto per rimpatriare.

I soldi piovevano scarsi scarsi; ma s'era fatto intorno alla povera donna un capannello e la commozione dei pochi non tardò ad impossessarsi di tutti. Venne dapprima un biglietto da due lire di un danaroso, poi soldoni e soldini, talchè si trovarono raccolte, in pochi minuti, cinque lire e qualche centesimo.

Chi aveva iniziata la colletta consegnò la somma ad una guardia municipale perchè accompagnasse la donna e togliesse il biglietto necessario. Allo sportello la guardia seppe che la somma raccolta non bastava e la completò del suo. Un bravo di cuore a lui; il suo fu l'obolo evangelico della vedova, l'obolo benedetto. — Bravo Fano!

OTTINO GIUSEPPE *gerente.*

La moglie, il fratello, i figli, i cognati e le cognate ringraziano gli amici e commilitoni che accompagnarono all'ultima dimora il loro caro defunto **Antonio Ubezio**, vivandiere nel reggimento Savoja cavalleria.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 1° al 7 ottobre

1875	1874
L. 2,116,463 45	L. 1 963 342 05

In più nel 1875 L. 153,121 [illegible]

Dal 1° gennaio al 7 ottobre

1875	1874
L. 68,397,350 15	L. 65,700,509 [illegible]

In più nel 1875 L. 2,696,840 50

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 3 al 9 settembre

1875	1874
L. 408,490 69	L. 403,199 18

In più nel 1875 L. 5,291 51

Dal 1° gennaio al 9 settembre

1875	1874
L. 14,389,659 23	L. 14,370,148 61

In più nel 1875 L. 19,510 62

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 3 al 9 settembre

1875	1874
L. 115,304 18	L. 88,435 40

In più nel 1875 L. 26,868 78

Dal 1° gennaio al 9 settembre

1875	1874
L. 3,466,143 87	L. 2,842,866 56

In più nel 1875 L. 623,277 31

Mercato delle Uve.

Nizza Monferrato, 13. — Uvaggio: miriagr. 1399; da L. 1 20 a 1 65. Prezzo medio L. 1 504.

Barbera: mir. 5827: da L. 1 70 a 2 30. Prezzo medio L. 2 126.

Asti, 14. — Barbera: da L. 1 65 a 2 75. Prezzo medio L. 2 34 535.

Uve: da L. 1 25 a 2 10. Prezzo medio L. 1 73 444.

Quantità introdotta a tutto il giorno 13 ottobre: mir. 1,011,551 in mastelli 12,575.

Chieri, 14. — Freisa: Miriagr. 3270; da L. 0 85 a 2 60. Prezzo medio L. 1 656.

Vercelli, 12 ottobre. — **Cereali.** — Le contrattazioni in riso continuarono animate tanto venerdì quanto oggi e quantunque le partite poste in vendita siano state più numerose, tuttavia i prezzi avvantaggiarono di altri cent. 50 circa dallo scorso martedì.

I bertoni buoni aumentarono di cent. 75, mantenendosi invariati i mercantili e tutte le altre granaglie.

Prezzo dei cereali in valuta legale al tenimento (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	L. 33 50 a 34 25		24 20
» mercant.	» 35 50 a 36 50		25 71
» mer. buono	» 38 — a 39 —		27 50
» fioretto	» 40 — a 41 —		28 93
Bertone mer.	» 30 50 a 32 25		22 40
» » buono	» 34 — a 36 —		25 —
Frumento nuovo	» 24 25 a 29 —		19 02
Segale	» 15 — a 16 —		11 05
Granoturco	» 13 — a 14 25		9 73
Avena mis. loc.	» 11 50 a 13 —		— —

Mercato di Milano.

13 ottobre 1875.

Con indirizzo e prezzi soliti si svolsero oggi le contrattazioni, sempre ristrette ai bisogni del consumo; il quale in quanto ai frumenti, oltrecchè dalle partite locali, continua ad essere provvisto da quelle che arrivano quotidianamente allo scalo merci.

Anche gli altri grani ed i risi non presentarono variazione alcuna.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento	ettol. L. 16 80	a 20 55
Granoturco	» 9 50	a 10 90
Segale	» 13 —	a 14 40
Riso nostr. (fuori dazio)	» 22 95	a 32 85
Riso giapp. (idem)	» 22 80	a 29 10
Avena (idem)	» 8 55	a 9 45

Borsa di Genova. — 14 ottobre.

Rendita italiana	78 70
Azioni Banca Nazionale	1991 —
Azioni Mobiliare italiane	741 —
Azioni regia Tabacchi	824 —
Azioni ferr. Meridionali	348 —

Francia beneficiati a 107 60, denaro a 107 40. Londra a vista lett. 27 12, denaro 27 08.

Marenghi da 21 43 — 21 50.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 14 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	78 60
» » fine mese	78 65
Prestito Nazionale 1866	53 25
» » stallonato	50 10
Azioni Banca Nazionale	1990 —
» Ferr. Meridionali	349 —
» Regia Tabacchi	825 —
» Banca Lombarda	572 —
» Banca di Costruzioni	260 —
» Banca Generale	483 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	763 —
» Banca Industriale	723 —
» Lanificio Rossi	900 —
» Linificio e canapificio	282 —
» Cotonificio Cantoni	298 —
Obbl. Ecclesiastiche	93 25
» Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Sarde A.	214 —
» Ferr. Id. B.	216 50
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	521 50
» Beni Demaniali	525 —
Boni ferr. Meridionali	552 —
Cambi sopra Francia a vista	107 30
» Londra a tre mesi	26 94
» Francoforte a tre mesi	131 25
» Vienna a tre mesi	237 —
Sconto	4 1|2
I pezzi da 20 fr.	21 48

Firenze,	13	14
Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 50	76 40
Oro lettera	21 49	21 48
Londra lettera	26 94	26 93
Cambio su Parigi	107 35	107 40
Prestito Nazionale	53 50	— —
Azioni Tabacchi	826 —	826 —
Banca Nazionale	1995 —	1995 —
Az. ferr. Merid.	352 —	352 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	230 —
Banca Toscana	1129 —	1130 —
Credito Mobiliare	742 —	742 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	**13**	**14**
3 per 0|0 Francese	65 25	65 20
5 per 0|0 id.	104 50	104 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	73 —	73 15
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	235 —	238 —
Obbl. regia Tabacchi	—	— —
Obbl. ferr. V. E.	216 —	215 —
Ferr. Romane	62 —	62 —
Obbl. Lombarde	237 —	237 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 22 5
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	93 15|16	93 15|16
Vienna,	**13**	**14**
Mobiliare	208 10	207 30
Lombarde	107 —	108 25
Banca Anglo-Austr.	105 10	104 20
Austriache	277 50	274 50
Banca Nazionale	924 —	924 —
Napoleoni d'oro	8 97	8 93
Cambio su Parigi	44 40	44 45
Cambio su Londra	112 45	112 45
Rendita Austriaca	74 10	74 05
Idem in carta	70 10	70 —
Unionbank	88 50	88 30
Berlino,	**13**	**14**
Austr. Marchi di Ban.	488 50	488 50
Lomb. Franchi	185 —	186 50
Mobil. Marchi di Ban.	362 50	362 —
Ren. It. Franchi	72 10	72 —
Id. Turca Id.	27 40	27 25
Londra,	**13**	**14**
Consolidato inglese	93 7|8	93 7|8
Rendita italiana	72 3|4	72 3|4
Spagnuolo	18 —	18 —
Turco	27 1|2	27 1|8
Egiziano del 1873	65 1|4	65 1|8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

15 ottobre 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del m. in cont. 78 72 1|2.

Media d'ufficio 78 70.

Oro 21 51 a 21 54.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4 1|2	107 45	107 65	— —	— —
Germania 6	— —	— —	131 —	131 1|2
Vienna 4 1|2	— —	— —	237 3|4	238 1|4
Londra 3 1|2	— —	— —	26 90	26 97 1|2
Francia 4	107 45	107 70	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 ottobre 1875.

Come avevamo preveduto ieri, la Banca di Londra ha elevato il tasso dello sconto portandolo a 3 1|2 0|0, e naturalmente questa misura paralizzò le buone disposizioni della Borsa di Parigi. Però non vi fu ribasso sulle Rendite francesi, ed in quanto all'Italiano fu particolarmente favorito, essendoci venuto ieri sera con un rialzo di 15 cent.

Bisogna proprio dire vi sia qualche anima pietosa a Parigi che vuol mettere l'Italia in posizione di far buona figura anche finanziariamente per lo arrivo del tanto aspettato Imperatore. Purchè non sia uno di quei fuochi che si spengono subito dopo le feste.

Da noi questa mattina si esordiva da 78 60 78 65 per montare quindi a 78 70 e 78 72 1|2 per fine corrente, prezzi che si mantennero durante tutta la Borsa, però con pochi affari.

Ebbero luogo oggi anche delle transazioni per fine novembre da 78 95 a 78 92 1|2, per contanti si fece 78 60 a 78 65.

Az. Banca Naz. 1993 a 1990.
Az. Banca di Torino 760 nom.
Az. Mobiliare Ital. 740 a 744.
Az. Banco Sc. 285 1|2.
Az. Tabacchi 825 a 826.
Obbl. Meridionali 224.
Obbl. Romane 242 1|2.
Obbl. Vitt. Em. 232 1|2.
Obbl. Cavour 480.
Francia 107 50 a 107 65.
Londra 26 92 1|2 a 26 97 1|2.
Oro da 21 51 a 21 54.

Pare che ieri a Parigi sia stata fatta l'esecuzione di un grosso sensale di Borsa compromesso per il rovinio del Turco. I giornali francesi dicono che si stia facendo un'inchiesta severa tanto a Parigi che a Londra sugli ordini di vendita, venuti ultimamente da Costantinopoli, in Rendita Turca, perchè sembra che chi ha mandato quegli ordini conoscesse le misure prese da quel Governo pel pagamento dei suoi vaglia e ne abbia anche fatta ritardare la pubblicazione, onde prima condurre a termine le sue operazioni.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 14 ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	231 78
Trame	2	230 79
Greggie	1	72 09
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	534 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 173

Il Direttore: Rovè Cesare

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1875 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avogadro).

Bollettino del 14 ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	15	1294 88
Trame	2	220 14
Greggie	14	1085 62
Articoli diversi	»	» »
Totali	31	2600 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 222.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solsi-Trivero di M. Ponzone (Via Ospedale, 14).

Bollettino del 14 ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	79 82
Trame	»	» »
Greggie	»	» »
Articoli diversi	2	126 55
Totali	3	206 37

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 53

Il Direttore: A. Trivero.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La Veneta Compagnia Goldoniana di Moro-Lin rappresenterà: *La casa nova,* commedia in 3 atti.

Rossini (ore 8 1\|4) — La Comica Compagnia Piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *La festa an montagna,* operetta in 3 atti — *Le avventure d'un maestro da bal,* farsa.

Balbo (ore 8) — La Compagnia comica-cantante milanese di Carlo Righetti rappresenterà: *Dal tecc a la cantina,* commedia in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 1\|2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il giro del mondo in 80 giorni,* commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti: *La caverna dei serpenti — Una festa in Malesia.*

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXI.

Col giorno Due novembre ricomincia la preparazione agli Istituti Militari. 914

Istituto FECIA

via Orfane, N. 6, Torino

Il giorno 3 novembre riapertura dell'intiero Corso Elementare e Magistrale Inferiore e Superiore per Alunne interne ed esterne.
1007

BRUNO BARTOLOMEO

dopo aver esercito per più anni una **Fabbrica di Calzoleria** in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un **negozio al minuto di ogni specie di calzatura, in Torino, vicino a piazza San Carlo, in un locale al primo piano in via Alfieri, N. 5, scala a sinistra.**

Spera che la bella qualità della merce esposta in vendita e la modicità dei prezzi gli varranno una numerosa clientela. 1010

LEZIONI

DI

FRANCESE, D'ITALIANO

DI

SPAGNUOLO e di **MUSICA**

TORINO

Via Po, N. 38, piano 1°
1011

Da affittare

Alloggio di 12 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia,** con legnaia, cantina, **acqua potabile e caloriferi.**

Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 981

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

Di Massimino Bartolomeo, via della Rocca, n° 25. 696

Incanto volontario per decesso

Lunedì, 18 corrente ottobre, alle ore solite, via S. Francesco da Paola (già della Meridiana, Borgo Nuovo), N. 43, casa Lavista, piano primo, si venderà una quantità di Mobili di ogni genere, Oggetti d'oro, Diamanti, un Piano Forte verticale, Argenterie, Effetti di vestiario da donna, Lingerie, Rami, Oggetti di cantina ed altri, per contanti.
1014 **Giuseppe Cavalli,** *perito giurato.*

Sacconi e Franco

Fabbricanti d'Insegne d'ogni genere con proprio metodo. — Specialità d'Iscrizione e Lavori sopra i cristalli col nuovo sistema Nord-Americano.

TORINO - VIA BERTOLA, 39 - TORINO.
1009

DA VENDERE IN TORINO !!!

Cascina dentro la cinta daziaria in Borgo San Salvario, dietro il Regio Ergastolo, al n° 103, composta di ampio giardino cintato con **Casino** entrostante di nuova costruzione, ed ettari 6, 08 (giornate **sedici** circa) di beni tutti riuniti, irrigabili con acqua propria. Il **Casino** mobiliato di tutto punto, e relative scorte.

Dirigersi ivi al bovaro; e per trattative far capo al geometra sig. **Corso,** via San Francesco d'Assisi, n° 7, in **Torino.**
1008

CASA COMMERCIALE

di Commissioni, Spedizioni e Rappresentanze

da rimettersi a contanti

in una Città non lungi da Torino.

Per informazioni dirigersi a **PERINO GIOVANNI, via San Massimo, N. 5, Torino.** 1012

Guarigione della balbuzie.

Il Professore CHERVIN, Dottore **dell'Istituto dei Balbuzienti** di Parigi, sussidiato dai Governi Italiano, Francese, Spagnuolo e Belga, **aprirà il 21 ottobre corrente, in Torino, all'Albergo della *Liguria,* un secondo Corso di pronuncia per la guarigione dei Balbuzienti.**

Questo Corso durerà VENTI giorni. 943

Strettoi da uve

di quattro diverse costruzioni

da L. 200, 300, 600 e 800

dal Falegname G. BORGNA, via Doragrossa, N. 23.
948

48, Strada Marina BRINDISI 48, Strada Marina

AGENZIA

per Commissioni, Spedizioni ed Esportazioni con Ferrovia

grande e piccola velocità.

Per via di mare, nella **Grecia, Egitto, Turchia, Indie, China, Giappone, Australia**

ASSICURAZIONI

Si garantisce sollecitudine ed esattezza, nonchè la massima modicità nei prezzi.

Si offre ai Padri ed alle Madri

il mezzo di formare un **bel capitale** per la famiglia, mediante tenue risparmio. — Riceveranno istruzioni **stampate, gratis e franche di posta,** coloro che scriveranno a **P. R. GIOBERTI, Torino, viale Lungo Po.** 1018

SCUOLA SERALE DI COMMERCIO

diretta dal Professore **CORNO**

col concorso di abili e provetti Insegnanti.

I Corsi cominceranno il 1° prossimo novembre, e le Iscrizioni si ricevono in via Sant'Agostino, N. 3. 984

Da vendere in Pallanza (LAGO MAGGIORE)

Presso i Fratelli ERBA fu Pietro

Quattro bellissimi CAVALLI da sella e tiro.

Due Inglesi, uno Prussiano, uno Sardo.

Due Vetture, un Panier, un Break e Finimenti.
1002

CHIERI.

Collegio-Convitto

Riforma Programma — Pensione mensile L. 36 — Retribuzione annua L. 30 — Pagamento in tre rate — Uniforme semplice — Esercizi militari — Ginnastica — *Lezioni piacevoli:* Musica, Danza, ecc., ecc. Queste ultime a carico dei richiedenti.
1004 *Il Rettore* **LIONE.**

SPECIALE ED ANTICO DEPOSITO

IN RELAZIONE DIRETTA CON GIASSUE

Stabilimento di Acque Minerali

NATURALI E MEDICINALI

Sali, Polveri e Pastiglie estratti dalle medesime.

Presso i soli Concessionari della rinomata Acqua di CERESOLE REALE

COSTANZO PADRE e FIGLIO droghieri,

Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta

TORINO - Angolo via Basilica, 12 - TORINO
973

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

della Ditta **G. BOLMIDA** di Jokohama

Sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Seme Bachi originari Giapponesi annuali verdi (e bianchi a richiesta).

Anticipazione Lire TRE per Cartone, il saldo a consegna.

Torino, Corso Principe Amedeo, 8, e via San Secondo presso il Rappresentante **A. MANCIO,** ove trovasi pure un deposito di Oggetti Giapponesi, consistente in grandi Vasi Porcellana, Bronzi e Lacche a *prezzi convenientissimi.*
899

Olio di Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. 2 e 4.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso,** il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. 2, 3 e 5.

Presso **B. GIORDANO,** farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, N. 17.

Malattie Segrete

Colla **Iniezione Cattin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 3.

Farmacia **Taricco,** Piazza S. Carlo, Torino.

Deposito Farmacia **Centrale,** via Roma.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.*
851

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nei cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 50; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO,** con DEPOSITO presso la **Farmacia Centrale in CUNEO,** e **Farmacia Ravera in MONDOVI' PIAZZA.**

Esigere per garanzia la firma dell'Autore sull'Etichetta. 20Mi

ECONOMIA — PULITEZZA — COMODITA'

STUFE A GAZ, disegni eleganti.

OGGETTI diversi per uso domestico, delle migliori fabbriche di Francia ed Inghilterra, sistemi perfezionati.

LUCERNE A PETROLIO senza vetro, senza fumo e senza odore (privilegiate), a prezzi limitatissimi.

UNICO DEPOSITO

TORINO, presso il negozio Giovanni CANAVESIO, nella Galleria dell'Industria Subalpina.

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri, Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. *806*

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti,

Letti in ferro con Paglericci elastici, **Mobili di legno** di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 870

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

ANNO SESTO D'ESERCIZIO

Il Mandatario Casimiro **FERRERI** importerà dal Giappone per conto dei sottoscrittori

Cartoni Seme Bachi annuali verdi (e bianchi a richiesta)

PER L'ALLEVAMENTO 1876

Le sottoscrizioni sono aperte come per lo passato in Azioni da L. 500 e 100 pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartoni a numero fisso l'unica anticipazione è di L. 5 per caduno.

Le sottoscrizioni si ricevono in TORINO alla **Sede della Società,** via Nizza, 17, in BOVES alla **Succursale** e presso Incaricati.
868

ULTIMI GIORNI.

Liquidazione volontaria definitiva

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

via Po, N. 37

Letti, Sofà, Sedie, Serrature di sicurezza, Stufe, Caloriferi, Molle, Palette, Alari, oggetti di Chincaglie, Ferramenta, ecc., a prezzi ridotti.

Si fanno partite a blocco con sconto.
863

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (12 Ottobre 1875).

Fallimento — Si avvisano i creditori del fallimento di Bergia Francesco di comparire entro venti giorni davanti ai sindaci definitivi Quaranta Giovanni e Ditta Martini, Sola e compagnia di questa città, per rimettere ai medesimi i loro titoli di credito. La verificazione comincierà alli dieci prossimo novembre, alle ore due pomeridiane, in una delle sale di questo tribunale di commercio.

Precetto — Sull'instanza di Vajra-Gallo Vincenzo, residente in Torino, in virtù di sentenza della Pretura di Torino sez. Borgonuovo venne intimato a Cecchi Orsola precetto in via mobiliare pel pagamento di L. 822 33, capitale, interessi e spese fra il termine di giorni cinque.

Notificanza — Ad instanza del signor avv. Giuliano Vincenzo Gallenga, residente a Torino, venne notificata copia di sentenza emanata dal tribunale civile d'Ivrea al signor Vircee Antonio colla quale venne esso Vircee condannato al pagamento a favore dell'attore Gallenga della somma di lire 122.

(Dal *Conte Cavour,* N. 252).

PROVINCIA DI TORINO — (13 Ottobre 1875).

Citazione — Sull'instanza della Radegonda Maria Vigna vennero citati le Carolina, Matilde, Delfina, Teresa ed Antonietta sorelle Trombotto fu Pasquale, per comparire davanti al tribunale civile di Pinerolo alla udienza delli 27 corrente mese, ore 3 mattutine, per ivi vedersi fissare il giorno, luogo ed ora in cui dovrà aver luogo l'incanto dei beni di loro proprietà.

Notificazione — Sull'instanza di Teresa Civera, venne notificata la sentenza della pretura Moncenisio a Chiantore Felice, e gli fu fatto precetto di pagare L. 2002 ed interessi fra giorni cinque prossimi.

(Dal *Conte Cavour,* N. 253).

PROVINCIA DI NOVARA — (8 Ottobre 1875).

Citazione — Sull'istanza di Vercellotti Giuseppe fu Domenico residente in Salasco venne citato Biagio Pondrano fu Nicola proprietario ed affittavolo, già residente alla cascina Peretto fini di Santhià, per comparire in un con suo fratello Nicola Pondrano di Asigliano, in via sommaria nanti il regio tribunale civile di Vercelli alla udienza del giorno 23 ottobre corr. mese per ivi vedersi far luogo alla di lui condanna solidaria col fratello Nicola Pondrano al pronto pagamento a favore del Vercellotti della capitale somma di lire mille settecento ottantadue per importo e prezzo d'acqua d'irrigazione loro somministrata nella corrente annata agraria nelle risaie della suddetta cascina Peretto.

Bando venale — Nel giudizio di subasta promosso avanti il tribunale civile di Pallanza dalle sig. Donna Albina Marioni e Donna Clotilde Pavesi del vivente cav. avv. Luigi, residenti in Torino, contro il signor Luigi Dedominici fu Domenico di Arona, lo stesso tribunale con sua sentenza delli 2 settembre ultimo scorso mandò sospendersi l'incanto dei beni immobili che a pregiudicio del suddetto Dedominici avrebbe dovuto aver luogo il giorno 18 del suddetto mese di settembre e fissò per l'incanto e successiva vendita delli stessi beni, l'udienza che questo tribunale terrà alle ore 11 di mattina del giorno 20 prossimo venturo novembre. (Carlo Arnetti p. c., Pallanza).

Incanto e graduazione — Ad instanza delle donne nazionali, il tribunale civile di Novara, con sua sentenza delli sei prossimo passato agosto ordinò in pregiudicio dell'eredità giacente di Secondo Borgolino, la espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili, posti nei territori di Suno e Cavaglietto, e con successiva ordinanza del sig. presidente dello stesso tribunale venne fissata monizione all'udienza del 20 p. v. novembre, ore 12 1\|2 pom. pel relativo incanto. — (Milanesi p. c., Novara).

Notificazione all'estero — Venne notificato al signor Schenardi Francesco di Roveredo (Canton Ticino), l'atto di pignoramento con cui la comunità di Premia (Ossola) fece pignorare a mani del signor Fedele Borella d'Intra le somme che esso tiene di spettanza della ditta sovra nominata sino alla concorrente del credito che la predetta comunità di Premia va in credito verso la ditta surriferita e venne pure la stessa ditta Schenardi e Pattocchi citata a comparire avanti l'illustrissimo signor pretore della città e mandamento d'Intra alla sua udienza del giorno 22 novembre primo prossimo venturo stabilita al signor Borella per fare la voluta dichiarazione.

(Dal *Monitore Novarese,* N. 81).

Provincia di ALESSANDRIA — (8 Ottobre 1875).

Aumento del sesto scadente 21 ottobre 1875, degli stabili subastati sull'instanza di Pugliese Abram del vivente Beniamino, residente in Alessandria, contro Grassano Stefano fu Biagio, residente a Mandrogne, sobborgo di Alessandria.

Subasta — Sull'instanza del causidico Graglia Filippo a pregiudicio di Giovara Melchiorre Ottavio, ambi residenti in Asti, fu autorizzata la vendita per via di subastazione degli stabili da questo ultimo posseduti. L'incanto avrà luogo all'udienza del tribunale d'Asti delli sette dicembre prossimo venturo, e sarà aperto sul prezzo di lire cinquanta quanto al lotto primo, e di lire milleducento ottanta quanto al lotto secondo. — (Graglia proc. Asti).

Notificanza — Galli Carolina fu Francesco Antonio residente a Cuccaro Monferrato, propose davanti al tribunale civile di Casale domanda di separazione dal proprio marito Guglielmo Piccio fu Michele e venne dall'illustrissimo sig. presidente stabilita l'udienza delli ventitre corrente ottobre; alla quale devono per tale effetto le parti comparire.

Genio militare, Direzione di Alessandria — Asta — essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi d'elenco per la riduzione ad altro sistema delle latrine del quartiere Sant'Antonio nella cittadella di Alessandria, per cui dedotti il ribassi d'incanto di lire una e centesimi venticinque per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire settemila cinquecento cinque.

Si procederà perciò al reincanto di tale appalto alle ore due pomeridiane del giorno venticinque ottobre corrente sulla base del sovraindicato prezzo e sovrecitati ribassi.

Tribunale civile d'Asti — Incanto — All'udienza del tribunale civile d'Asti delli ventitre prossimo novembre avrà luogo l'incanto di un campo di are novecento cinquantacinque circa, sito sulle fini d'Asti, diviso in sei lotti, sul prezzo di stima in totale di lire duemila cento; ad instanza di Debenedetti Ossa contro Adorno Giovanni Battista, Cantarello Secondo, e Castellini Francesco. (Poletti p. c., Asti).

(Dall'*Eco del Tanaro,* N. 81)

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) ottobre		13	14
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	59 25	59 75
» » per 9.bre e x.bre	»	60 25	60 25
» » pei 4 mesi da 9.bre	»	60 75	61 —
» » pei 4 primi mesi	»	62 75	62 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/o	»	51 25	51 25
» » °/o	»	56 —	56 —
» bianco 3	»	59 25	59 25
» raffinato scelto	»	144 —	145 —

Liverpool, 14 ottobre (sera)

Cotoni — Vendita generali Balle 20000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 15000.

Mercato fermo in rialzo.

Importazione della giornata 1000.

Hâvre, 14 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2000.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare — A consegnare più calmo.

Caffè — Venduti Sacchi 1150

Mercato calmo.

» — Rio non lavati	Fr. 118 —	— —
» — Haiti sano	Fr. 105 —	— —

Marsiglia, 14 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 153.

Vendite » 5800.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.